

Tre cronache veneziane inedite della Houghton Library di Harvard

Francesca Gambino

Università degli Studi di Padova, Italia

Abstract The article describes the witnesses of three Venetian chronicles of the Houghton Library of the Harvard University in Cambridge (Massachusetts). The paper manuscript Ital. 67, dating to the 16th century, is acephalous and contains a history of Venice from 1106 to the 15th century. The story ends, in fact, by mentioning the noble captain Piero Loredan (1372 - 28 October 1438). The codex belonged to the Ward M. Canaday couple, who donated it to the Houghton library in 1964. The paper manuscript Ital. 178 dates to the XV century (the term *post quem* is 1417) and contains a history of Venice from the origins to the fifteenth century. It is mutilated in the final part. The codex belonged first to Walter Sneyd (1809-1888), then to Charles William Previt -Orton (1877-1947). It is not possible at the moment to indicate the exact date when the manuscript became part of the collection of the Houghton Library, where it is housed since 1996. The paper manuscript Riant 12 dates to the 17th century and contains a Chronicle of Venice from its foundation until 1432. The codex belonged to Count Paul Edouard Didier Riant (1836-1888) and entered the library of Harvard University in 1899.

Keywords Venetian chronicles. Description of manuscripts. Houghton Library of Cambridge (Massachusetts). Ms. Ital. 67. Ital. 178. Riant 12.

Sommario 1 Ms. Ital. 67. - 2 Ms. Ital. 178. - 3 Ms. Riant 12.



Edizioni
Ca' Foscari

Peer review

Submitted	2019-06-21
Accepted	2019-07-18
Published	2019-11-12

Open access

  2019 |    Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Gambino, Francesca (2018). «Tre cronache veneziane inedite della Houghton Library di Harvard». *Quaderni Veneti*, 7, 5-20.

DOI 10.30687/QV/1724-188X/2019/01/001

Nella Houghton Library dell'Università di Harvard a Cambridge (Massachusetts) sono custodite tre cronache veneziane poco studiate e non ancora recensite nel catalogo di codici in rete «Progetto cronache veneziane e ravennati (sec. VI-XIX)» diretto da Antonio Carile.¹

Dal momento che ho avuto la possibilità di esaminare di persona i manoscritti che le contengono, ho pensato che potesse essere utile pubblicare una scheda descrittiva per ciascuno di essi.²

1 Ms. Ital. 67

Segnatura. Cambridge, Massachusetts, Harvard University, Houghton Library, Ital. 67.

Datazione. XVI sec. su base paleografica e codicologica.

Contenuto e descrizione analitica. Storia di Venezia dal 1106 al XV secolo. Il racconto si conclude, infatti, menzionando il nobile capitano Piero Loredan (1372 - 28 ottobre 1438). Nel verso del primo contropiatto in un'etichetta rettangolare «Harvard College Library | The gift of | Mrs. & Mrs. Ward M. Canady». In centro, in un'etichetta tonda arancione, «ex libris a.r.s.».

Nel *recto* del primo foglio di guardia, nel margine superiore destro in matita di mano moderna «Scrittura della metà del sec. XVI».

Nel *recto* del terzo foglio di guardia, in alto, centrato, in matita «10»; vergato con inchiostro rosso da mano più recente «Cronica veneziana»; vergato con inchiostro nero «Dall'anno MCVI. | All'anno MCCCCXXI. | D'Agnolo Autore | Di carte scritte n. 267».

f. 1r Il codice è acefalo e il testo incomincia *ex abrupto* dall'anno 1106. Trascrivo qui tutta la prima carta [fig. 1] «Et quasi che lo brusà. Dapoi non passando zorni 48, uscì uno | fuogo de casa da cha Zanchani et Grusa s. Lorenzo san So=|vero san Provolo san Zacharia discorendo fin a santa | Maria Zubenigo fin a san Vidal et passo el Canal grande | et se brusò quasi tutto osso duro. || El monasterio de sancta Croce de Venetia fo comenzado co=|rendo li anni del nostro signor misier Jesu Christo 1106 per | do citadini che havevano nome Piero et Zuane Badoer. || El monasterio de santo Illario, el qual era in Malamocho in | ordine de done religiose, fu ceduto a San Servolo aprisso canal | orphano. || El monaste-

¹ Il sito <http://www.cronachevenezianeravennati.it> è sponsorizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Ateneo di Bologna, e dalla Fondazione Casa di Oriani.

² Ringrazio William Stoneman e tutto il personale della biblioteca della Houghton Library per la disponibilità con la quale hanno agevolato questo lavoro. Nella descrizione dei tre codici seguo con alcune modifiche il modello suggerito per le schede del progetto *MDI/Manoscritti datati d'Italia*, per cui cf. il sito in linea <http://www.manoscrittidatati.it> (2018-12-27).

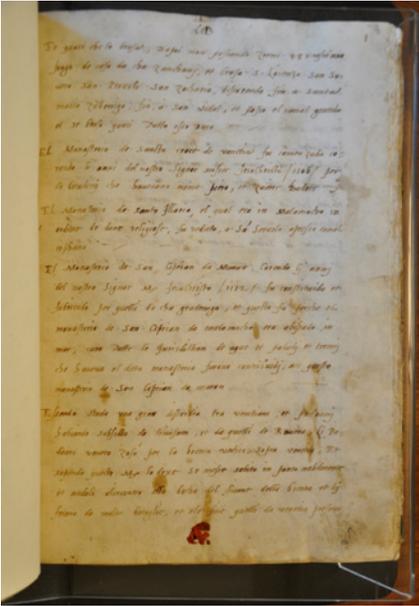


Figura 1 Ms. Ital. 67, f. 1r

rio de san Ciprian da Muran corendo i anni | del nostro signor messer Jesu Cristo 1112 fu costituito et | fabricado per quelli da cha Gradenigo, et questo fu perché el | monasterio de san Ciprian de Malamocho era abissado in | mar, cum tutte le jurisdiction de ague et paludi et tereni | che haveva el ditto monasterio furono contribuidi a questo | monasterio de san Ciprian da Muran. || Essendo stada una gran discorsia fra venitiani et padoani | habiando subsidio da trivisani et da quelli de Ravena, li Pa=|doani venero zoso per la Brenta vechia sopra Venetia, et | sapendo questo messer lo doxe se messe subito in ponto nobilmente | et andoli a l'incontro alla bocha del fiume della Brenta et li | feceno de molte bataglie, et ale fine quelli da Venetia preseno».

Nel margine inferiore in centro è presente la ceralacca rossa di un sigillo.

f. 2r Titolo nel margine superiore «Come Zara rebelò un'altra fida et | si sottomesse al re de Ongaria». Altri titoli ricorrono poi nel resto del codice: cf. ad es. il f. 2v, il f. 7r, ecc.

Si segnala la presenza di glosse di altra mano redatte con inchiostro più scuro a partire dal f. 44v (cf. ad es. **fig. 2**).

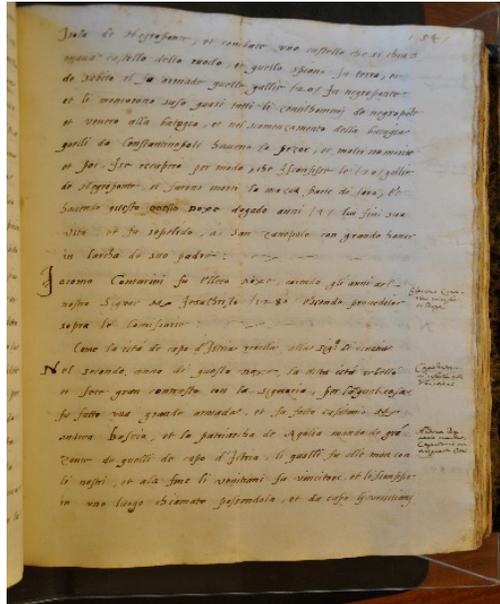


Figura 2 Ms. Ital. 67, f. 54r

ff. 266v-267r «A dì 27 ditto vogiando la signoria ingrossarse in mar || [267r] per tempo novo, per star al'inscontro delli soi inimici | furono fatti 2 provedadori alla armada de messer Piero | Loredan, i qualli furono messer Vidal Miani et messer Silvestro | Morosini et sir Soracomiti, li qualli furono messer Giacomo | Loredan di san Piero san Marco Zen el cavalier, messer Zorzi | Soranzo, messer Zuan Gradenigo, messer Bortholamio Lombardo, messer | Arseni Duodo, messer Lucha da Pesaro, le qual gallie se | armarono prestisimamente, et manderasse a messer Piero | Loredan capitano general, se altro non par da novo».

Un acronimo nel centro del foglio, sembrano le iniziali dell'autore o più probabilmente del copista (visto che dal titolo del foglio di guardia si evince che il nome dell'autore è «Agnolo»), «G.L.B.» (cf. fig. 3).

Nel verso del secondo contropiatto, in un'etichetta rettangolare nel margine superiore destro: «fMS Ital 67 | The Houghton Library | *54CM-7».

Materia scrittoria. Cartaceo.

Numero dei fogli. V, 267, III'. Numerazione coeva da 1 a 267 in cifre arabe.

Fascicolazione. La fascicolazione è offerta mediante collazione dei fascicoli: 1⁶⁰ (centro del fascicolo dopo il f. 30v), 2⁶⁰ (centro dopo il f. 90v), 3⁶⁰ (centro dopo il f. 150v), 4⁸⁷ (centro dopo il f. 224v).

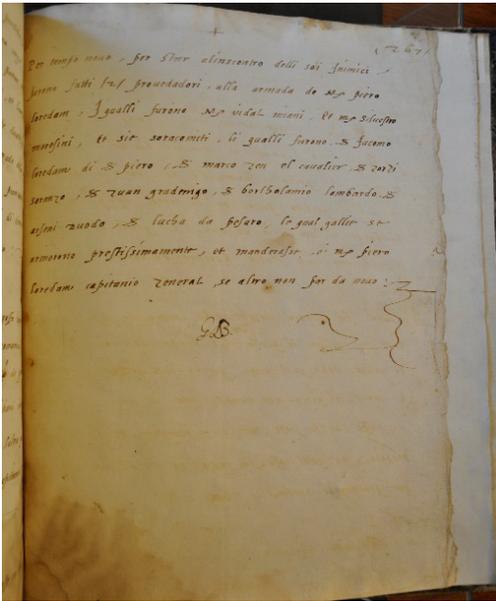


Figura 3 Ms. Ital. 67, f. 267r

Non si riscontra la presenza di richiami.

Dimensioni e schema di impaginazione. Ho preso le misure sul *recto* di un foglio rappresentativo di tutto il manoscritto, il foglio centrale del fascicolo 2, f. 91r.

Le dimensioni sono 310 × 220 mm. La struttura della pagina prevede margine superiore 25, altezza specchio di scrittura 270, margine inferiore 15 × margine interno 25, larghezza specchio di scrittura 170, margine esterno 25.

Assenza di rigatura con specchio di scrittura costante. Nel centro del margine superiore di ogni foglio, tuttavia, è sempre tracciata una croce greca, che forse serve a orientare meglio la mano che scrive.

Righe e linee. Il rapporto fra numero delle righe tracciate e numero delle linee scritte è sempre rr. 20-23 / ll. 20-23. Una riga vuota inframezzata da una cornice divide gli episodi che si vogliono separare (cf., ad es., il f. 152v).

Tecnica di rigatura. La rigatura non è presente.

Scrittura. Un'unica mano che scrive in una semicorsiva italiana del XVI sec.

A partire dal f. 44v un'altra mano, presumibilmente coeva, appone delle note nel margine destro o sinistro.

Decorazione. La decorazione non è prevista.

All'inizio di ogni capitolo o paragrafo la maiuscola iniziale è sem-

plicemente rilevata a sinistra.

Legatura. Legatura antica. La coperta è rigida, con due cartoni per piatti, e ‘mezza’; il rivestimento in pelle copre infatti il dorso e gli angoli esterni, mentre il resto dei quadranti è rivestito di carta decorata con motivi marmorizzati.

Dorso in pelle con 12 linee orizzontali dorate impresse a caldo. Dorato e impresso a caldo il titolo «Cronica | veneziana | dal 1106 al 1431 | M. S».

Storia del codice. Dalle indicazioni del contropiatto, si evince che il codice è appartenuto ai coniugi Ward M. Canaday, che lo hanno donato alla Houghton Library nel 1964. Dal sito della biblioteca si apprende che la proprietaria precedente era stata Adriana R. Salem.

Nello stesso sito si legge che «Text is related but not identical to Houghton Library, MS Riant 12».

Bibliografia. Bond and Faye 1962, 235; cf., inoltre, il catalogo in linea della *Houghton Library*.

2 Ms. Ital. 178

Segnatura. Cambridge, Massachusetts, Harvard University, Houghton Library, Ital. 178.

Datazione. XV sec. su base paleografica.

Il termine *post quem* è il 1417, che si ricava dall’ultima data registrata dal manoscritto, nel f. 229v r. 12: «Del 1417 nel ditto milesimo el vene a Venetia de diverse forte ambassatori cive (??) del duca di Baviera, del s. Pandolfo Malatesta, del duca Fedrigo de Sturichu et altri».

Contenuto e descrizione analitica. Storia di Venezia dalle Origini al XV sec. Piatto Iv nel margine superiore sinistro «5/5/=» in matita («Welteri Sneyd ex libris»), *ex libris* di Walter Sneyd raffigurante un cimiero sormontato da un leone [fig. 4] e in basso uno stemma con un giglio fiorentino e una falce.



Figura 4 Ms. Ital. 178, *ex libris* di Walter Sneyd

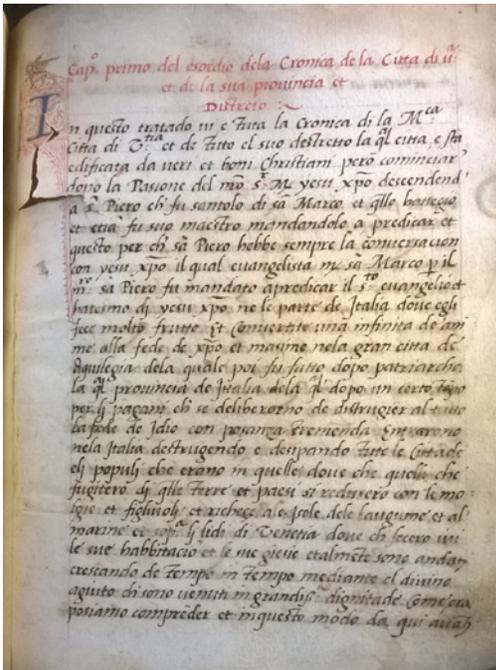


Figura 5 Ms. Ital. 178, f. 1r

Nel margine inferiore in centro «411» in matita.

Primo foglio di guardia Ir, nel margine superiore a sinistra «sua mss. 9/?».

Centrato nella parte superiore del foglio «C.W. Previtè-Orton» in penna. Poco sotto in matita «History of Venice».

Nel margine inferiore sinistro in matita «Venetia».

Nei fogli 1r-229v «Storia di Venezia».

Nel foglio 1r «Cao primo del esordio dela cronica de la città di V(eneti)a et di la sua provincia et distreto. In questo tratado vi è tuta la cronica di la m(agnifi)ca città di Vene(tia) et de tutto el suo destretto la q(u)al città è sta[ta] edificata da veri et boni christiani. Però cominciar' dopo la Pasione del no(str)o s(ignor) M. Yesu C(rist) o descendend a s(an) Piero ch(e) fu santolo di san Marco et q(ue)llo batteçio et etia(m) fu suo maestro mandandolo a predicar et questo per ch(e) sa(n) Piero hebbe sempre la conversacion con Yesu Cristo il qual euangelista m. san Marco per il m(aestr)o san Piero fu mandato a predicar il santo euangelio et batesmo di Yesu Cristo ne la parte de Italia dove egli fece molto fructo et convertite una infinità de anime alla fede de Cristo et masime nela gran città de Aquilegia dela quale poi fu fatto dopo patriarcha. La qual provincia de Italia

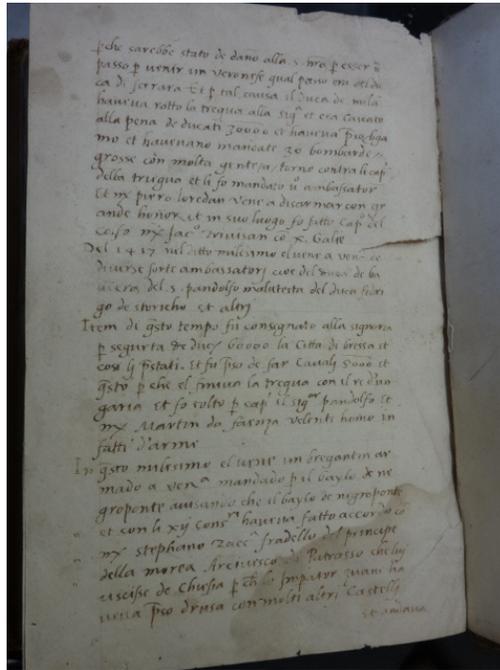


Figura 6 Ms. It. 178, f. 229v

dela quale dopo un certo t[em]po per li pagani che se deliberorno de distrugier al tutto la fede de Idio con posanza tremenda entrarono nela Italia destrugendo e desipando tute le cittade e li populi che erano in quelle dove che quelli che fugitero di quelle terre et paesi si redussero con le moglie et figliuoli et riccheze ale isole dele laugume et ale marine et sopra li lidi di Venetia dove che fecero ivi le sue habbitacione et le sue giesie e talmente sono andati crescendo de tempo in tempo mediante el divino agiuto che sono venuti in grandissima dignitate come ora posiamo comprendere et in questo modo da qui avanti | 1v vedereti lo a cresimento di questa santissima Rep(ubli)ca de Venetia la qal da Idio sempre serà conservata. Capitolo 2 [...] (cf. **fig. 5**).

Nel f. 229v Explicit «In questo milesimo el vene un bregantin armado a Ven(et)ia mandado per il baylo de Negroponte avisando che il baylo de Negroponte con li XVII cunsri haveva fatto accordo con m. Stephano Zacca fradello del principe della Marca Arivesco di Patrasso che lui uscisse de churia perché lo imperator Zuani haveva perso Drusa con molti altri castelli et andava», con «et andava» segno di richiamo per l'inizio della carta seguente che non c'è più. Il manoscritto è mutilo della parte finale (cf. **fig. 6**). Nel *recto* del secondo piatto «MS It. 178 | The Houghton Libra-

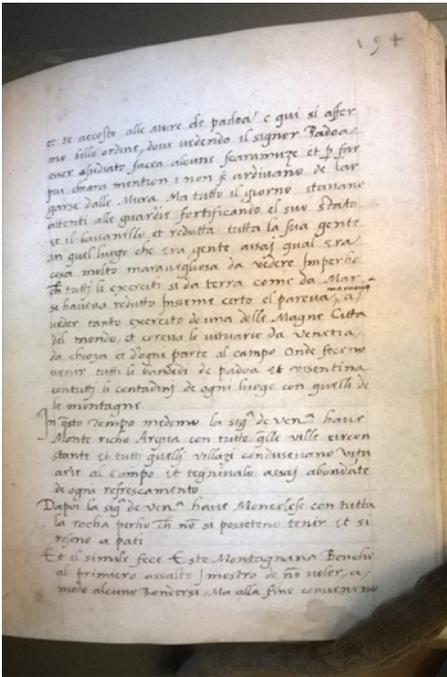


Figura 7 Ms. Ital. 178, f. 194r,
seconda mano

ry | *96M-29».

Materia scrittoria. Cartaceo.

Numero dei fogli. ff. I, 229, I'. Numerazione coeva da 1 a 29 in cifre arabe. Nel f. 191r una seconda mano corregge la cifra indicata in «192», essendosi resa conto che per errore il n. 192 è ripetuto; la correzione si ripete nel f. successivo, «193», per poi riprendere con l'ordine corretto, «194».

Fascicolazione. Non mi è chiara la consistenza dei fascicoli a causa della rilegatura molto serrata. I richiami cominciano solo con la seconda mano nel f. 194v «intender» e sono posti nel verso di ogni foglio fino alla fine, f. 229v «et andava», dove il manoscritto rimane mutilo.

Dimensioni e schema di impaginazione. Impaginazione a una colonna. Come foglio rappresentativo di tutto il manoscritto, ho scelto il f. 6r, che ha uno schema di impaginazione molto chiaro: 232 × 160 mm = margine superiore 26, altezza specchio di scrittura 170, margine inferiore 36 × margine interno 35, larghezza specchio di scrittura 105, margine esterno 20.

Righe e linee. Il rapporto fra il numero delle righe tracciate e il numero delle linee scritte è rr. 26-28 / ll. 28.

Tecnica di rigatura. Rigatura a colore su un'unica colonna centrale.

Scrittura. Corsiva vergata con inchiostro marrone. Due mani: mano 1 (ff. 1r-193v); mano 2 (ff. 194r-229v, cf. **fig. 7**).

Decorazione. Nel f. 1r rubrica in rosso.

Nel margine sinistro sulla quarta riga iniziale filigranata «I» alta tre righe in azzurro inscritta in una cornice rossa con motivi vegetali che prosegue lungo il margine in basso per 10 righe. Sopra la cornice è rappresentato il leone di San Marco alato. Lo stesso schema si ripete all'inizio di ogni capitolo, con la differenza che al posto del leone la decorazione vegetale continua anche verso l'alto per 6 righe. Dopo il f. 194r, con la seconda mano, non vi è alcun tipo di decorazione.

Legatura. Legatura antica coi piatti coperti in cuoio marrone impresso a secco, 240 × 165 mm.

Storia del codice. Il manoscritto è appartenuto prima a Walter Sneyd, poi a C[harles] W[illiam] Previt -Orton, come si evince dal *recto* del primo foglio di guardia.

Walter Sneyd (1809-88) era un reverendo di Keele Hall, Staffordshire (1809-88) e dopo la sua morte il manoscritto 178   stato messo all'asta a Londra da Sotheby's il 16 dicembre del 1903 come lotto n. 816. Il secondo proprietario, Charles William Previt -Orton (1877-1947), era professore di storia medioevale all'Universit  di Cambridge.

Non   per il momento possibile indicare la data precisa di quando il codice entr  a far parte della collezione della Houghton Library, dove risulta presente nel 1996.

A questo codice William Stoneman ha dedicato una parte del suo intervento dal titolo *Canonici manuscripts outside the Bodleian Library*, ancora inedito, nel corso del convegno *Two Hundred Years of Italian Manuscripts in Oxford. Exploring the Canonici Collection* tenutosi a Oxford, Bodleian Libraries & Lincoln College, il 24 e il 25 Novembre 2017. In esso   indicato come possibile fonte del ms. 178 di Harvard un manoscritto Canonici di Oxford.

Bibliografia. Il manoscritto   brevemente descritto solo nel *Houghton Library catalogue* in linea.

3 Ms. Riant 12

Segnatura. Cambridge, Massachusetts, Harvard University, Houghton Library, Riant 12.

Datazione. XVII sec. su base paleografica e codicologica.

Contenuto. Nella prima controguardia, in un'etichetta bianca rettangolare, sono riportate le indicazioni tratte probabilmente dal catalogo di vendita «Cronica venetiana - MSS. cartaceo del Secolo XVI, in-fol., di 214 carte. | Manoscritto inedito; d'incerto

autore. – Contiene una Cronaca di Venezia dalla sua fondazione fino all'anno 1432. Nel fine vi si trova la 'Coniuratio D. Beomontis Theupoli simul cum D. Marco Quirino et coniuratis contra Ducale Dominium MCCCX. Die xv. Junii Venet'. che, nonostante il titolo latino, è essa pure estesa in buona lingua italiana, e scritta con bel carattere del principio del secolo XVI. | Rimarchevole è la bella legatura in marocchino rosso, del principio del secolo XVI, con ricchi ornamenti a piccoli ferri sui piatti e sul dorso, tag. dor. e di perfetta conservazione».

In matita nell'angolo superiore destro «Roma ple. Grand. 1888 | 145 f.», con le cifre di altra mano che si intravedono appena «1813», «1888». Poco sotto in matita di altra mano moderna «See also fMs. Ital. 67».

Sotto l'etichetta bianca della stessa mano dell'angolo superiore «Dalla fondazione di Venezia al 1432. | V. infra Congiura M. Tiepolo | 214 ff.».

In centro un'un'etichetta rossa in lettere dorate «Bibliothèque de Mr le comte Riant».

Sotto in un'etichetta rettangolare bianca «Harvard University Library | From the Library of the Count Paul Riant | Member of the Institute of France Historian of the Latin East | Gift of J. Randolph Coolidge | and Archibald Cary Coolidge» e lo stemma sannitico antico di Harvard «Veritas».

Nel margine inferiore destro «Do not Photograph | Microfilm on file No. 01-1862».

Nel margine superiore sinistro del *verso* del II foglio di guardia in matita di mano moderna «Ms. Riant 12». Al centro il timbro «Harvard College Library | Riant Collection | Gift of J. Randolph Coolidge | and Archibald Cary Coolidge | Dec 28, 1899».

Nel foglio 1r titolo maiuscolo in inchiostro nero «Cronica veneziana». Poco sotto a destra in rilievo il timbro «Harvard University Library».

Nei fogli 1r-202r Storia di Venezia dalla fondazione al 1432. Trascrivo il *recto* del primo foglio **[fig. 8]**: «Noi vedemo come Attila fligellum Dei pagan crudelis|simo nacque e perché modo avvenne al mondo, la | persona del quale fu assai nemica della Christianitati et | perseguitò la fede de Christo e li christiani et disfece gran | parte delle terre de Italia, come voi intenderete; dappoi | la passione de nostro signor Ms. Giesù Christo fu li sui apostoli | gran tempo dispersi per el mondo, ma dappoi la resurrettione de quello comenzò l'uno e l'altro discipulo conso|lare, perché questo spesse fiade i lo vedeva dapo' che resuscitò | da morte et nel dì della Pentecoste el sig. donò a quelli la | sua benedittion et dappoi cadauno preché la via sua andando | predicando per il mondo el nome del signore e del battesimo | e della penitentia e de quello che loro havevano veduto e | come nel dì dell'Ascensione el signor mon-

tò in cielo e delli | altri segni che il fece alli apostoli s. Pietro andò in | Antiochia e dapoi tornò a Roma predicando il nome di | Christo s. Paolo andò con lui de sua volontà predicand|do ancora lui e battizò infiniti pagani, onde li beati s.ti | Pietro e Paolo fono morti a Roma per lo nome de Christo. S. Giovanni Battista fo decollado avanti la passione del signore, | li altri discepoli fono morti con diverse pene e martiri, s. Pietro e s. Andrea fono crucifixi, s. Paulo». Nei fogli 203r-214r «Coniuratio D. Beomontis Theupoli si|mul cum D. Marco Quirino et coniuratis | contra Ducale Dominium MCC-CX. Die | xv. Junii Venet.» [fig. 9].

Trascrivo l'ultimo paragrafo di 8 righe (cf. fig. 10): «Molte altre cose furono fatte con li scelerati e colpevoli della | conspiratione di Baia-monte, che si pretermettono quali | non sono scritte particolarmente nelli libri di quello | Illmo Cons(iglio) e fu anco posta parte che la porta maior | del portico fosse disfatta e per grandezza del stato | nostro non dubitando de nemici alcuni però fu fatta | una porta senza ferramenta alcuna che quella fegnir | podisse e così fu fatta».

Nel foglio di guardia I'r nel margine inferiore sinistro «214 ff. | 9. IX.53 | WHB».

Nella seconda controguardia in matita di mano moderna «Gay 7/83 Us. £ 400». Sotto «Rif. 905.869».

Materia scrittoria. Cartaceo.

Numero dei fogli. ff. II, 214, II'.

Numerazione moderna in cifre arabiche nel margine inferiore sinistro.

Fascicolazione. La fascicolazione è offerta mediante collazione dei fascicoli: 1²⁰ (il filo al centro del fascicolo dopo il f. 10v, ecc.) - 10²⁰, 11¹⁴.

I richiami sono posti nel margine inferiore a destra: cf. il f. 20v «Busi», 40v «fu», ecc.

Dimensioni e schema di impaginazione. Come foglio rappresentativo di tutto il manoscritto il foglio centrale recto del fascicolo 2, f. 31r.

Lo schema di impaginazione è a una colonna. Le dimensioni sono 303 × 205 mm = margine superiore 22, altezza specchio di scrittura 147, margine inferiore 28 × margine interno 30, colonnina per le maiuscole 8, larghezza specchio di scrittura 145, margine esterno 22.

Le maiuscole di inizio paragrafo sono rilevate a sinistra.

Righe e linee. Sono presenti solo le righe esterne verticali di riquadratura.

Le linee di scrittura sono di solito 28.

Tecnica di rigatura. Rigatura a colore.

Scrittura. Due mani: mano 1 (ff. 1r-202r), mano 2 (ff. 203r-214r).

Decorazione. La decorazione non è prevista.

Legatura. Legatura in marocchino rosso ben conservata, 1620 circa (cf. il catalogo in linea della Houghton Library). Pregevole decorazione dorata con figure geometriche e floreali sui piatti e sul dorso.

Nel dorso, in un'etichetta di carta bianca e rotonda incollata nel margine superiore, «12».

Storia del codice. Il codice è appartenuto al conte Paul Edouard Didier Riant (1836-88), il cui patrimonio librario venne venduto dopo la sua morte: la biblioteca della Università di Yale acquistò il fondo scandinavo, mentre nel 1899 il bibliotecario del College di Harvard, William Coolidge Lane, seguì l'acquisto del resto dei volumi di Riant per l'Università di Harvard grazie alla donazione di Joseph Randolph Coolidge (1828-1925) e di suo figlio Archibald Cary Coolidge (1866-1928), che fu poi primo direttore della Harvard University Library dal 1910 al 1928 (cf. Wlash 1995).

Le schede della Houghton Library segnalano il fatto che i manoscritti Riant 12 e Ital. 67 sono in relazione tra di loro, pur non trattandosi dello stesso testo. Il primo foglio di Ital. 67 manca nel manoscritto Riant 12. I contenuti dei due codici diventano comparabili a partire dal f. 2r, che iniziano:

Ital. 67 f. 2r 18	Riant 12 f. 26r
In questo tempo fu dutto la man de san Zuambaptista a Venetia, la qual se have da Felipo veschovo de Jerusalem et da Athanasio vescovo de Alexandria, la qual fu messa nella chiesa de San Marcuola.	Sotto el preditto doxe, zoè nello stesso tempo, fu donata la man destra de s. Zuanne Battista a Venetiani, la qual man li donò el Vescovo de Jerusalem et el vescovo 26v d'Alessandria e fo collocata in s. Marcuola e fu fatto gran sollennità.
Fu uno grande terremoto a Venetia nel 1114 et ruinò molte case et edificii et specialmente la giesia de san Marcuola la qual in quel tempo era stata fabricada.	Nell'anno 1114 adi 9 marzo fu un grande terremoto el qual ruinò pur assai edificii e case e chiesie e max.e ruinò la chiesa de san Marcuola, che in quel tempo l'era stà fabricata.

Mi pare che il confronto tra queste due brevi porzioni di testo, che potrebbe essere ampliato, permetta di concludere che i due codici sono tra di loro in relazione nel senso che entrambi raccontano la storia di Venezia ed è probabile che abbiamo fonti comuni, ma le similarità si fermano qui e anche la selezione degli episodi da raccontare è parzialmente diversa.³

³ Sulla complessità dei rapporti tra le innumerevoli cronache veneziane, cf. Baron 1965, 20-4.

Bibliografia. Germon and Polain 1899, Part II, I, XLVIII, n. 12; Ricci 1935, I, 1001; Walsh 1995, 5-9; Carile 1969, 166 (incipit e explicit), 167 (tradizione manoscritta), 531 (varianti, sigla H 12); Lane 1973, 476; Voordeckers 1969, 129; Dutschke 1982, 7; *Houghton Library catalogue.*

Bibliografia

- Carile, Antonio (1969). *La cronachistica veneziana (secoli XIII-XVI) di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Baron, Hans (1965). «A Forgotten Chronicle of Early Fifteenth-century Venice. The Copy in Newberry Manuscript F 87.1». *Essays in History and Literature Presented by Fellows of the Newberry Library to Stanley Pargellis*. Chicago: The Newberry Library, 19-36.
- Bond, William Henry; Urdahl Faye, Christopher (1962). *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*. New York: Bibliographical Society of America.
- Dutschke, Dennis (1982). «Un altro manoscritto dei sonetti 'alla valigia' di Maestro Antonio da Ferrara». *Studi e problemi di critica testuale*, 24, 7-14.
- de Germon, Louis; Polain, Louis (1896-99). *Catalogue de la Bibliothèque de feu M. le Comte Riant*. Paris: Picard.
- Lane, Frederic C. (1973). *Venice. A Maritime Republic*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Houghton Library catalogue*. Medieval & Renaissance Manuscripts. URL <https://library.harvard.edu/collections/medieval-renaissance-manuscripts#collection> (2018-07-07).
- de Ricci, Seymour (1935). *Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada, with the assistance of W.J. Wilson*. New York: H.W. Wilson.
- Voordeckers, Edmond (1973). «Bulletin codicologique». *Scriptorium*, 27, 129.
- Walsh, James E. (1995). «The Riant Collection in the Harvard College Library». *Harvard Library Bulletin*, n.s., 6(2), 5-9.

